LICEO TORQUATO TASSO SALERNO

• Liceo CLASSICO
• SEDE Piazza San Francesco 1, 84122 Salerno
• Liceo SCIENTIFICO
- SUCCURSALE LEONARDO: via Picenza 10, 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
IBAN: IT28 J087 8476 2100 1100 0114 399
• CF: 80022120655 • CM: SAPC12000X • www.liceotassosalerno.edu.it
sapc12000x@istruzione.it sapc12000x@pec.istruzione.it
Tel: 089225424

Ai docenti

Alle studentesse ed agli studenti

Ai genitori

p.c. Al DSGA

Al personale ATA

Alla Bacheca argo/scuolanext

All'amministrazione trasparente/Organizzazione

Agli Atti

OGGETTO: Regolamento antibullismo.

Si trasmette in allegato quanto in oggetto, approvato dal Collegio dei docenti del 16/12/24 (delibera n.3) e dal Consiglio d'Istituto del 17/12/24 (delibera n. 132).

Eventuali segnalazioni, che rientrino nella fattispecie di cui al relativo Regolamento, vanno effettuate, utilizzando **solo ed esclusivamente**, la scheda di segnalazione allegata, da inoltrare all'indirizzo di posta elettronica segnalazionibullismo@liceotassosalerno.edu.it

Non saranno tenute in considerazione segnalazioni anonime.

Si confida nella consueta fattiva collaborazione.

IDA LENZA
27.12.2024 10:47:50
UTC

Il Dirigente Scolastico

prof.ssa Ida Lenza[1]

1 Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD-Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

LICEO
TORQUATO TASSO
SALERNO

• Liceo CLASSICO
- SEDE Piazza San Francesco, Salerno
• Liceo SCIENTIFICO
- SUCCURSALE LEONARDO: via Picenza 10, 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
IBAN: IT28 J087 8476 2100 1100 0114 399
• CF: 80022120655 • CM: SAPC12000X • www.liceotassosalerno.edu.it
sapc12000x@istruzione.it sapc12000x@pec.istruzione.it
Tel: 089225424

ISTSC_SAPC12000X.A743DD3.REGISTRO PROTOCOLLO.U.0016727.27-12-2024

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà e il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo.

Pertanto,

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo", ed in particolar modo l'art.5.2 che richiama "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni";
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dichiara l'impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione;
- VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie) e che esplicita le sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti, tra i quali quelli che si configurano come condotte di bullismo e di cyberbullismo;
- VISTO il Patto di Corresponsabilità, che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie, a comportamenti costruttivi per evitare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR,

l'ISTITUTO

nell'impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiverà adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti, il personale della scuola, gli studenti e le famiglie avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno**.

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

E' da considerarsi BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi.

In particolare la tipologia di bullismo basata sul pregiudizio e la discriminazione è legata alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

Il bullismo presenta tre caratteristiche distintive:

a) INTENZIONALITÀ
b) RIPETITIVITÀ
c) SQUILIBRIO DI POTERE

Si manifesta in diverse tipologie: FISICHE (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti, furti), VERBALI (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTE (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e di cattive voci).

E' da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva ed intenzionale utilizzando i MEZZI ELETTRONICI agita, da un individuo o da un gruppo, nei confronti di una persona che non si può difendere.

L'attacco alla vittima viene facilitato ed amplificato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che può spingere a gesti estremi:

a) ANONIMATO
b) FACILITA' D'ACCESSO
c) PERMANENZA DEL TEMPO
d) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO

Il cyberbullismo può essere: SCRITTO-VERBALE (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), VISIVO (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), DI ESCLUSIONE (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), DI IMPERSONIFICAZIONE (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo
- La vittima
- Spettatori che si dividono in: sostenitori del bullo, spettatori passivi e difensori della vittima.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

Le più probabili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno sono:

Conseguenze a breve e lungo termine per:	**BULLISMO**	**CYBERBULLISMO**
la vittima	- Difficoltà scolastiche e relazionali - Problemi internalizzanti - Problemi psicosomatici - Depressione - Rischio suicidio	- Allontanamento dalla relazione tra i pari - Diminuzione nel rendimento scolastico - Disturbi d'ansia e depressivi - Bassa autostima - Rischio suicidio
il bullo	- Problemi esternalizzanti - Disturbi nella condotta e antisociali - Disturbi psicotici - Problemi in età adulta (lavoro) - Depressione	- Scarsa empatia - Comportamenti aggressivi e criminali - Abuso di alcol e droghe - Dipendenza dalla tecnologia

il contesto classe	- Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale - Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema

Fonte: Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga un'alleanza comune contro ogni forma di violenza, **l'Istituto individua i seguenti obiettivi:**

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;
- sensibilizzare l'intera comunità scolastica relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- formare/informare l'intera comunità scolastica in merito al Regolamento e alle procedure adottati dalla scuola per gestire eventuali casi;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle loro azioni;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparatorio per gli studenti (vittima, bullo o spettatore) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

AZIONE 1

Attraverso corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico, partecipazione a eventuali progetti di prevenzione, **coinvolgere e formare il personale docente** per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie e per gestire le problematiche relative al fenomeno.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, **nominare un REFERENTE** per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, con il compito di:

- coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- collaborare con i servizi del territorio;
- curare le relazioni con la famiglia;

- progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da almeno 3-4 persone formate, tra cui il docente referente, alcuni docenti con competenze trasversali e un docente dello staff di dirigenza.

Il team svolge le seguenti azioni:

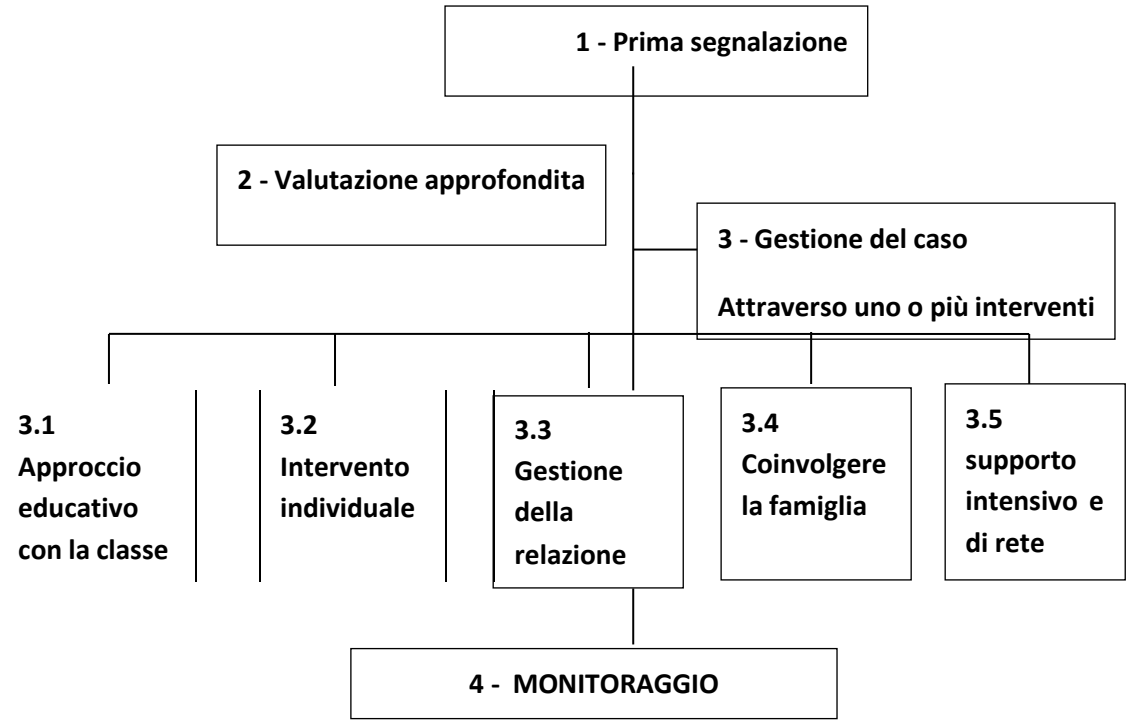
- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;
- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile (48 ore);
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;
- decide se implementare con altri interventi (individuali, per il recupero della relazione e/o indiretti nella classe);
- monitora l'andamento del caso nel tempo;

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

AZIONE 4

Redigere il protocollo da seguire in caso di un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione. Tale protocollo prevede quattro passi fondamentali:

1. fase di PRIMA SEGNALAZIONE: compilazione di un modulo in versione cartacea o digitale da parte di testimoni diretti o indiretti dell'episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola);
2. fase di PRESA IN CARICO della segnalazione, di VALUTAZIONE APPROFONDITA con tutti gli attori coinvolti (a cura del team);
3. fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO (a cura del team);
4. fase di MONITORAGGIO a breve e lungo termine (a cura del team).



AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delineerà il **livello di priorità** dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	**Livello sistematico** di bullismo e vittimizzazione	**Livello di emergenza** di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi

Fonte: Piattaforma ELISA MIM per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di Istituto, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.



Nome di chi compila la segnalazione:

Data

Plesso

1. **La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è**
   - ☐ La vittima
   - ☐ Un compagno della vittima, nome
   - ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
   - ☐ Insegnante, nome
   - ☐ Altri:
2.

   La vittima classe

   Altre vittime classe

   Altre vittime classe
3. **Bullo o i bulli (o presunti)**

   Nome classe

   Nome classe

   Nome classe
4. **Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**

5. **Quante volte sono successi gli episodi?**